

cittadinanza Apirana porgonsi Vostra Eccellenza e rappresentanza nazionale sentiti e vivissimi ringraziamenti.

« Pro-sindaco
« GIOVANNI DAMICO. »

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

Franchetti. Signori, la mia sarà una semplice dichiarazione di voto, perchè poco avrei da dire, che, o non sia già stato detto, o non sia negli animi di coloro che la pensano come me. Io non posso dare il mio voto favorevole al Ministero del quale pur riconosco le grandi benemeritenze verso il Paese. Non lo posso perchè nelle condizioni presenti non lo credo in grado di assumere e di mantenere un orientamento determinato e costante nella soluzione di problemi urgenti per il benessere del Paese. (*Commenti in vario senso*). Questo ritengo non per quanto possa concernere il valore personale dei componenti il Gabinetto, per i quali ho la massima stima... (*Oooh!*).

Presidente. Smettano queste interruzioni e facciamo silenzio! Non è possibile continuare in questo modo!

Franchetti. Io non so da quali tra i miei colleghi provengano questi rumori, ma non posso nascondere che mi meravigliano assai, perchè, se la sorpresa loro fosse giustificata, bisognerebbe dire che ogni deputato qua dentro non abbia altra alternativa, che, o votare a favore di un ministro, oppure sopprimerlo! (*Oooh! Rumori vivissimi*).

Ora, siccome non ho nessun sentimento che di stima personale per tutti i componenti il Ministero, e sentimenti di amicizia per alcuni, non vedo perchè io non li possa esprimere. Così manifestato il mio voto, e viste le condizioni della Camera, non aggiungo altro. (*Bravo! Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano. (*Oh! Oh! — Rumori prolungati*).

Di Stefano. In questa discussione, che ha un obbiettivo essenzialmente politico ed economico, bene a ragione uno dei nostri colleghi, l'onorevole Mantica, ha attirato l'attenzione su di un grave problema, che è allo stesso tempo politico ed economico, il problema della scuola! (*Segni di impazienza*).

Avendo presentato insieme a moltissimi colleghi di ogni parte di questa Camera una mozione sulla riforma dell'insegnamento secondario ho creduto mio preciso dovere intervenire nella discussione, per conoscere quali siano le intenzioni del Governo su questo gravissimo ed interessante problema.

La mozione ha due parti, ma entrambe sono legate da un nodo indissolubile: sono i due anelli della stessa catena, che non possono disgiungersi senza timore di vedere fallire la soluzione del problema stesso: riforma dell'insegnamento in modo da renderlo più adatto alle esigenze di tempi nuovi, miglioramento delle condizioni degli insegnanti.

Non posso, nè debbo in questo momento addentrarmi nella dimostrazione della natura essenzialmente politico-sociale ed economica del problema dell'insegnamento, non solo poichè nelle scuole secondarie si plasma e si forma il carattere della gioventù, ma perchè da esso dipende l'avvenire della nazione.

Questo problema, che, in altre nazioni, fu posto con una formula, che ne concreta i termini economici e che dimostra lo spirito eminentemente pratico di quel popolo, colla formula « *Pauperism or wealth* » *Povertà o ricchezza*; questo problema che ha affaticato le intelligenze più forti del Paese e che ha avuto dentro e fuori la Camera il più largo svolgimento; questo problema che la Germania e la Francia hanno cercato di risolvere; questo problema, negli ultimi tempi, in Italia, dal campo delle idee è sceso nel campo dell'azione e precipuamente per opera della Federazione nazionale tra gli insegnanti delle scuole medie, è stato discusso non solo nei libri, nelle riviste, e nei giornali speciali ma nei Congressi regionali e nazionali e nei pubblici Comizi, che si sono tenuti in tutta Italia.

Oggi questo problema è stato posto dinanzi al Parlamento colla mozione presentata ed il Parlamento ha il dovere di risolverlo. Entrambi i termini del problema che, come accennai, sono correlativi si impegnano. (*Rumori — Segni d'impazienza*).

Quale il concetto fondamentale della riforma? Lo accennerò di volo, non essendo il momento di approfondirlo.

Fino ad oggi lo insegnamento secondario è stato considerato come una *preparazione* allo insegnamento superiore e non già come una preparazione alla vita pratica, alle carriere attive: donde è sorta dalle scuole secondarie una folla di spostati, il proletariato della gente addottorata come fu detto con frase felice al *Landstag germanico*.